

Nostre conquiste sul Colbricon facendo prigionieri.

La perfidia delle pallottole esplodenti e dei gas asfissianti.

Comandante Militare Comando Supremo 28 luglio 1916. Bollettino 430.

Nella zona dello Stelvio e in Valtarsa, sono seguiti vivi duelli delle artiglierie.

Nella notte sul 27, il nemico attaccò in forze la nostra posizione M. Seluggio, in valle Posina, e sulle pendici di M. Zebio, nell'altopiano del Sette Comuni. Fu respinto con sensibili perdite.

In valle Travignolo, nella giornata del 28, le nostre truppe dopo violenta lotta ampliarono il possesso delle pendici settentrionali di M. Colbricon. Furono presi all'avversario 73 prigionieri, tra i quali 2 ufficiali, con una mitragliatrice. I nostri velivoli rinnovarono il bombardamento di parchi nemici presso Bellamonte.

Nelle alte valli del Degano e del But, l'artiglieria nemica continuò ieri il bombardamento degli abitati producendo qualche danno.

In piccole azioni nella zona di S. Michele e di S. Martino del Carso fu nuovamente constatato l'uso per parte del nemico di proiettili per fucileria a pallottola esplodente, insieme a quello di bombe producenti gas asfissianti.

Generale CADORNA

Il Presid. dei ministri in Zona di guerra.

ZONA GUERRA, 29. Stamane è arrivato in zona di guerra S. E. il presidente del consiglio dei ministri on. Boselli insieme a S. E. il sottosegretario di stato barone Morpurgo accompagnati dal capo gabinetto comm. Cancellieri, dal capo dell'ufficio della stampa comm. Zoccoli e dal cav. Battalino. S. E. il presidente del consiglio ed il sottosegretario di stato sono stati ricevuti da S. E. il sottosegretario di stato maggiore generale Porro, da senatori e deputati e dalle autorità militari e civili.

Erano alla stazione a ricevere l'on. presidente del consiglio e l'on. sottosegretario di Stato il senatore di Pramparo, l'on. di Caporacco, il sindaco comm. Picello, S. E. il generale Porro, il ministro della Real Casa S. E. Mattioli Pasqualini, il prefetto comm. Luzzatto, il colonn. Caroncini, il comm. Menier ed il cav. Spazzotti per la provincia, il cav. Dominici presidente del Tribunale, il cav. Piatti procuratore del Re, il comm. Fracastelli ed il cav. uff. Valentini per la «Dante Alighieri», il cav. Bianchi direttore delle poste, il comm. Galli per il segretario generale degli affari civili, e molti altri.

S. E. l'on. Morpurgo accompagna il presidente dei ministri più che come sottosegretario, come deputato d'uno dei collegi della provincia. Siamo lieti di questa circostanza, poiché l'on. Morpurgo, conoscitore profondo della Provincia che il Presidente dei Ministri visita, forse per la prima volta, sarà largo di notizie sul carattere delle patriottiche popolazioni e sui loro bisogni.

Per l'impiego dei giovani esploratori Una circolare dal Ministero della Guerra rende noto quanto segue: «Il corpo nazionale dei giovani esploratori, con patriottico zelo, ha ma-

nifestato al Ministero il nobile desiderio di essere più utilmente impiegato in quei servizi che la loro istruzione e le loro attitudini feliche facilmente appaiono loro confacenti.

Tenuto conto della particolare istruzione data ai giovani esploratori, della loro organizzazione realmente seria ed ispirata a sani criteri di educazione fisica, morale e militare, il Ministero è d'avviso che l'eventuale impiego di questi giovani sarebbe possibile nel territorio dei singoli corpi d'armata, dove, del resto, gli elementi locali si rendono oggi utili in servizi incarichi, e dove ora potrebbe allargarsi il loro impiego anche con elementi forniti da altre sezioni, in servizi di staffetta e collegamento presso i reparti di truppe incaricati della vigilanza di ferrovie, opere d'arte, stabilimenti, ecc. nonché presso i comandi militari di stazione, negli ospedali, ecc.

L'impiego in questi servizi più importanti sarebbe limitato agli anziani esploratori ed a quelli di Categoria superiore ed essi, e ciò sia per l'età più avanzata, sia per il loro maggior grado d'istruzione. I giovani sarebbero autorizzati ad assumere il servizio da uno speciale permesso a firma dei genitori e regolarmente vistato dal presidente del comitato locale o di provenienza dell'esploratore.

La squadra o i plotoni di giovani esploratori dovrebbero essere aggregati a qualche reparto di milizia territoriale o compagnia presidaria o altro ente militare stabile, il quale dovrebbe provvedere, con amministrazioni distinte, a fornire ai giovani esploratori lo stesso vitto dei soldati, e il necessario per accantonarli ed accamparli. Nessun soldo vorrebbe ad essi corrisposto.

I comandi di corpo d'armata territoriali vorranno compiacersi di studiare le modalità d'impiego di questi giovani esploratori nel territorio di rispettiva giurisdizione, predisponendo senz'altro, d'accordo con i comitati locali, la pratica attuazione del servizio, tenendo altresì presente che i giovani sarebbero disponibili per il corrente periodo delle vacanze scolastiche.

Il Ministero gradirà di essere sollecitamente informato di quanto sarà stato attuato dai singoli comandi territoriali.

Cronaca Provinciale

Polemica inopportuna.

Espresso Sig. Direttore della «Patria del Friuli» UDINE

Mi conceda gentilmente un po' di spazio per una breve, doverosa difesa personale. Trattato tutto le ingiurie dirette e indirette lanciate nello spunto polemico Per la verità, uscito su la Patria del 23 corr. ad evidentemente compilato nello studio dell'on. Oriani. Mi attingo ai fatti.

1) L'on. Oriani - è vero - entrò nell'U. Elettorale Diocesana sovrattutto per mia insistenza. Io però non fui mai, né in pubblico né in segreto, democristiano alla Oriani della seconda o terza maniera; fui sempre seguace della corrente media, rappresentata dall'Assessore. Il mio invito poi nulla toglie al significato del fatto. L'on. Oriani ha l'età della discrezione; se l'U. Elettorale non era consenziente al suo pensiero perché entrarvi? Abbiamo sotto gli occhi la lettera in data 8 maggio 1907 con la quale l'on. Oriani ringraziava la direzione Diocesana per la sua nomina e aggiungeva: «sono ben lieto di assicurarsi che porterò tutto il contributo della mia forza nella causa cattolica, dedicando ad essa quanto sarà possibile per il suo trionfo».

Ricordiamo il discorso da lui tenuto nell'adunanza del Clero in Casarsa, presente Mons. Vescovo, il 4 luglio 1907. L'avv. Oriani era relatore su la organizzazione elett. e nel suo infelice discorso accusò il Clero di occuparsi troppo poco di politica, di starsene troppo chiuso in sacristia, sollevando commenti vivaci e tutt'altro che benevoli. Come concordare questa pur recente cronaca con l'attuale atteggiamento?

2) L'avv. Oriani non uscì dalla direzione Diocesana in seguito al telegramma di sfetto al Papa per il discorso Nathan. Quando si pensò che Nathan offendeva nei suoi discorsi il principio religioso e che si trattava di un telegramma esprimeva affetto al Pontefice, non è chi non veda come l'on. Oriani si dia la zappa sui piedi affermando, egli, così conseguente a parole verso il Papa - di non averlo approvato e di essersi dimesso. - Si dimise invece con lettera 24 febbraio 1908 in seguito ai commenti suscitati da un discorso tenuto a Spilimbergo da Don Lozer - e con lettera di parata, per lo stesso motivo, dimettevasi Don Lozer. Vero è invece che in merito alla questione romana egli mantenne idee liberarie, idee che nessuno oggi gli rinfaccia. Noi le abbiamo votate come liberali. Qui però si tratta di un fatto specifico che fa a pugni coi principi che l'on. Oriani cantò di professare su tutti i toni. Nel suo programma egli non parlò né di Congressi per la pace, né di neutralità pontificia. Il contegno dell'on. Oriani in così gravi problemi doveva logicamente dedursi dalla sua ripetuta professione di cattolico, mentre il contegno tenuto fa addirittura a pugni con la professione stessa.

3) E' vero; l'on. Oriani non firmò il patto Gentiloni. Né noi inasistemmo. I postulati del patto erano contenuti nel programma Oriani. D'altra parte il passato e le dichiarazioni di fede dell'avv. Oriani ce lo facevano ritenere a noi assai più vicino di quanti firmarono il patto stesso. Forseché l'on. Meda - e ci si passi il paragone - firmò il patto? Era troppo conosciuto perché ci fosse bisogno di questa garanzia. Altrettanto dicasi dell'on. Oriani.

4) E' vero: il Comitato elettorale dell'on. Oriani cercava per apparire il meno possibile il nostro appoggio, per non perdere i voti di coloro che il pregiudizio anticlericale poteva disorientare. E' altrettanto vero perché ancor prima della lotta l'avv. Oriani erasi assicurato l'appoggio dei cattolici; come è vero che ci si denunciavano i sacerdoti accusati di

essere poco entusiasti del suo nome ecc. ecc.

Come vado, signor direttore, non sono io che debbo tacere per non far brutta figura - è l'on. Oriani.

Suoi, signor direttore, la veramente inopportuna polemica è grazie della sua capillarità

Suo dott. Amadeo Giordani Portogruaro, 27 luglio 1916.

Proprio: la polemica è « veramente inopportuna »; e non siamo disposti a prestare le nostre colonne perché sia continuata inopportuna per il gran momento che attraversiamo; inopportuna perché divenuta di carattere personale, più che d'interesse pubblico. L'on. Oriani ha fatto le sue dichiarazioni esplicite alla Camera, i clericali non le trovarono di loro gusto e lo criticarono sgrammaticamente: questo è il fatto principale. E i clericali a dicono di non voler più dare il loro appoggio, in elezioni politiche future, all'on. Oriani: questo è affar loro. Ma poiché non è il dominio temporale né l'intervento del Pontefice alla futura Conferenza per la Pace sono degni di fede questa loro « avvertenza » per l'on. Oriani deputato lo esclude dal gramo dei « cattolici », nel quale egli stesso affermò essere compreso e di voler restare.

OSOPPO Per i premi alle donne ed i sussidi alle lettere

L'interamento di S. E. l'on. Ancona il Direttore del nostro R. Osservatorio di Casioficio signor Armando Delendi ha inoltrato al ministero dell'Agricoltura, col tramite di Sua Eccellenza l'on. Ancona, l'istanza seguente:

A Sua Eccellenza Rainieri Ministro d'Agricoltura

ROMA

Eccellenza! In ordine al Decreto Ministeriale del 1.º giugno 1916, diretto ad assegnare premi al merito agricolo alle donne che durante il corrente anno si saranno distinte nei lavori campestri in sostituzione degli uomini chiamati alle armi, questa istituzione è stata incaricata di raccogliere i nomi delle aspiranti ai premi per il comune di Osoppo.

Il sottoscritto però, prima di mettersi al lavoro, crede doveroso far rilevare a codesto Eccelsa Ministero, che qui abbiamo la proprietà frazionata e la donna occupata, a differenza degli altri paesi, non ebbero mai gli uomini ai lavori campestri, e quindi non soltanto quest'anno, ma anche in tempi normali, dedicarono la loro attività alla terra perché il sesso maschile porrebbe sempre le energie del braccio e dello spirito in tutte le parti del mondo, contribuendo coi frutti dell'emigrazione ad elevare il benessere delle famiglie in favore della ricchezza nazionale.

E la donna si dedicò con slancio veramente mirabile non solo ai lavori dei campi, all'allevamento zootecnico ma fu, come Vostra Eccellenza ben sa, la prima nel Veneto a dar luogo alle lettere turarie famigliari che rappresentarono un passo incalzante su la normale industrializzazione del latte, tanto che queste istituzioni sono state riconosciute meritevoli di essere circoscritte nella storia di Casioficio italiano dai migliori cultori delle nostre discipline casearie.

E queste eroine del lavoro, che provvidero sempre da sole al miglioramento dei mezzi di produzione, in modo che l'industria agraria-zootecnica Osoppina, procede di pari passo a quella dei paesi più progrediti ove i lavori agricoli vennero fatti dall'uomo a tutte queste donne Vostra Eccellenza vorrà gentilmente assegnare un premio che simboleggi il riconoscimento, imperituro ricordo della Nazione e che figuri accanto all'albo d'oro degli

eroi che diedero la vita, che sacrificarono i grandi affetti della famiglia nell'altare della Patria per avere esse sempre degnamente costituito il padre, il fratello, il marito loro operato ed oggi guerriero nelle feconde zolle onde ricavare gli alimenti indispensabili all'esistenza e alla gloria delle nostre armi.

Fluctuat che l'Eccellenza Vostra, nostro antico e grande pioniere del progresso agrario, vorrà prendere in benevola considerazione questa proposta, ed onorarci di un favorevole cenno di riscontro in merito, porgo anticipati ringraziamenti vivi con i sensi del più alto ossequio.

Il Direttore Armando Delendi

L'istanza era accompagnata d'una lettera reclamante la concessione di sussidi già promessa dal Ministero dell'Agricoltura ad alcune lettere sociali, e Sua Eccellenza l'on. Ancona rispondeva al signor Delendi con la lettera seguente:

Roma, 20 luglio 1916.

Mio caro e buon amico, rispondo subito alla sua gradita lettera di ieri, assicurandola di aver vivamente raccomandato al collega Canepa, l'istanza da Lei avanzata al Ministero di Agricoltura per la concessione in favore delle donne di Osoppo, dei premi al merito agricolo.

Ho anche rivolto la più viva premura al Direttore Generale di detto Ministero, comm. Moreschi, per la concessione dei sussidi, in favore delle lettere di Billerio e di Piazza Mercato - Bolla - e mi riservo di comunicarle a suo tempo le relative risposte in proposito. Non mancherò infine di fototessere anche per i sussidi in favore delle altre lettere cui Ella accenna nella sua lettera, non appena mi informerò dell'avvenuto invio delle analoghe istanze.

Mi ricordi a tutti i buoni amici di costà e con una cordiale stretta di mano mi creda

aff.mo U. Ancona

Intanto, mentre plaudiamo al premuroso ed autorevole interessamento di Sua Eccellenza Ancona in favore delle giuste cause che noi propugnamo, e restiamo in attesa della risposta dell'Agricoltura invilissimo le lettere che hanno preso gli accordi con il nostro Direttore, ad inviare i documenti per l'inizio delle istruttorie istanze di sussidio al Ministero medesimo.

BUJA Lodi al libretto di un nostro concittadino

Con soddisfazione vivissima leggiamo nel «Corriere di Romagna» in data 21 22 luglio una bella recensione sul libro di storia «Che cos'è l'Italia?», scritto dal nostro Don Ugo Masotti appositamente per i fanciulli delle terre ora librate dallo straniero. Trattandosi di un nostro compaesano, ci piace riportare qui il giudizio dato da quel giornale. Accennato alle varie difficoltà nel riassumere in poche pagine la storia nostra nell'espone con brevità e chiarezza le vicende del nostro risorgimento a fanciulli vissuti sotto il giogo austriaco, che solo dell'Austria hanno sentito parlare e nulla affetto della vera loro patria l'Italia, il «Corriere di Romagna» soggiunge: «L'autore si è mostrato veramente maestro nel superare tali difficoltà, poiché il suo lavoro è riuscito un gioiello di grazia e di semplicità, tanto da farsi leggere con piacere non solo da fanciulli. Non una sterile esposizione di nomi e di date, è un parlare piano, chiaro, affettuoso, quale sarebbe un buon padre conversando coi suoi cari figli.

Sono nei brevi capitoli, in cinque dei quali è tracciato a brevi pennellate, un lungo periodo della nostra storia, e nell'ultimo, con sentimento vero, è detto del dovere dei fanciulli redenti verso la madre patria. In alcuni periodi è la commovente di chi è commosso parlando di avvenimenti dolorosi, in alcuni è tutta l'esultanza di chi veramente esulta per la gloria

della patria sua e per la fortuna delle sue armi. Che questo libretto sia stato scritto appositamente per i fanciulli delle terre redente appare dall'intonazione propria di ambiente che l'autore ha saputo conversare con naturalezza e semplicità, avocando spesso nomi e figure di martiri e di eroi di quelle regioni tanto infelici.

Non crediamo che questo sia il primo libro scolastico pubblicato appositamente per le scuole redente e siamo lieti che l'iniziativa sia dovuta al nostro concittadino cav. Ugo Lavagna col quale ci ralleghiamo di cuore, augurandoci che egli voglia proseguire nella simpatica ed utile impresa.

CIVIDALE Il maggiore Fiesori promosso tenente colonnello

La promozione a tenente colonnello dell'egregio maggiore Fiesori comandante il tappa fu appresa con viva soddisfazione in città, ove sono ben conosciute le sue rare doti di bontà e di attività nel suo importante ufficio militare. Egli era già apprezzato quando faceva parte quale capitano del Battaglione Alpini di stanza a Cividale per aver preso parte ai vari combattimenti sul Monte Nero.

E oggi fu festeggiata la sua promozione con un convegno al quale erano invitati tutti gli ufficiali addetti a quel comando.

Al distinto ufficiale superiore fu offerta una pergamena con dedica, come pure l'intero Battaglione Val Natisone volle offrirgli un quadro ad olio come segno di riconoscenza e di affetto verso il loro amato superiore.

Nella riunione parecchi ufficiali parlarono rilevando la carriera militare di tenente colonnello Fiesori il quale rispose che non è merito suo ma dovere di ogni soldato fare quanto egli ha fatto. Da questa frase si può rilevare quanto modesto sia l'egregio tenente colonnello Fiesori cui inviamo sentite e sincere congratulazioni per la sua promozione.

Il cinquantesimo anniversario della liberazione. - Ecco il telegramma inviato dal sindaco, cav. Polla a Sua Eccellenza Boselli presidente del consiglio dei ministri: «Cinquanta anni or sono Cividale esultante vide entrare fra le sue mura l'esercito liberatore; oggi l'intera cittadinanza festeggia quel giorno memorando col rievolvere il suo pensiero ed i suoi auguri al glorioso esercito che rivendica a libertà le terre italiane ancora soggette all'odato e barbaro nemico, con piena fede nelle sorti della patria sotto l'auspicio e la guida di Vostra Eccellenza.

Il sindaco F. A. Polla

SACILE Merito per la Patria.

Giunse a questo sindaco e venne comunicata ai famigliari la notizia che il soldato di fanteria Oles Martino di Celeste della classe 1884, abitante nella frazione di Ronche, morì in seguito a ferite riportate in guerra. Condolganze alla famiglia.

BUTTRIO Le fontane dell'acquedotto.

Nella frazione Caminetto, come altrove, fin dallo scorso inverno, la popolazione si servì dell'ottima e benefica acqua dell'acquedotto del «Pojana» mediante fontane improvvisate a getto continuo per mancanza di rubinetti. Ora da qualche mese, funzionano le fontane stabili, piazzate al posto designato, con basi di cemento e involucro in ghisa, con valvole a molla e rubinetti automatici. Si può supporre che per l'applicazione di tali valvole, gli ingegneri costruttori delle medesime, abbiano previsto l'innuitilità di un inerte acido o incanalamento nel sottosuolo dell'acqua superfua per l'impossibilità relativa che il pubblico (dato il congegno) avrebbe avuto di sperderne nell'atterrarla.

In pratica però, si constatò, che tale provvidenza fu errata, poiché oggi le valvole o sono guaste o sono state levate, così che le fontane hanno il getto continuo.

ho lasciato lo scatto e la corona.

«Eivra obbedì; e, condotta dal re, sedette di nuovo sul divano.

«Dov'è Nicodemus? - egli richiese.

«E' uscito, circa due ore or sono, senza dubbio deve essersi accaduto qualche avventura, perché era andato solamente per la mia casa alla Croce Rossa.

«In quel momento si battè con violenza alla porta di strada.

«Dove esser lui - notò la giovane - Che cosa dobbiamo fare?

«Aprirgli.

«E voi, maestà?

«Non pensate per me.

«Il re alzò, entrò nell'alceva e ne chiuse le imposte.

Eivra prese un lume e disse:

IX.

Le disavventure di Abu Ziad

Retorcediamo all'ora, nella quale Abu Ziad era unido di casa.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 34

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Eivra mentiva, poiché sposa infedele d'Al-Paschi, ora stata l'amante di Don Lope. Pure nella sua voce vi era tale una impronta di verità, tanto sincera pareva il rossore che le copriva il viso, che il re, già troppo dispostato a prestar fede alla bellezza, inghiottì senza ripugnanza il stalo veleno della menzogna apprestatogli, sotto seduttrici apparenze, dalla bocca più vaga, che egli avesse mai sognata nel suo dolo.

«Sedetevi quindi nuovamente ad Eivra al adagio una seconda volta sul divano.

«E mi smi? - domandò il re con orgoglio.

«Sì, come l'ombra ama il corpo, come la luce ama il sole...

«Ma dove mi hai priso d'ora ve-

capo, ed abbrucia la calva sua fronte; ebbene, io porrò in sorte di fiori su quella fronte reale, e la avvolgerò in un manto di delizie. E consultai il mio buon genio...

«E che ti rispose? - domandò il re, lusingato da quella aquilata adulazione.

«Oh! ciò che mi disse il genio, avrebbe atterrito chiunque vi avesse amato d'un amore meno intenso del mio. Scorsu un letto fabbricato dagli amori; in quel letto voi riposavate al fianco d'una vaga donna addormentata; e quella donna era un essere impuro, che ingannava il re, e lo vendeva facendosi beffa di lui. Sergeva il primo crepuscolo del mattino ed il re partiva, lasciando sola colei. Si apriva allora una porta segreta in quella modesta stanza, e vi penetrava un altro uomo, il vero amante di quella donna, e si burlavano entrambi del monarca e formavano essi progetti contro il di lui potere e la gloria del suo nome. Vipere cospiratrici i fiori, pascolate dalla mano che anelava di mordere, attendevano ansiosamente una favorevole occasione per appargere apertamente il loro mortifero veleno...

Il re, pallido e tremante, non perdeva una sola parola di Eivra.

«Ma il buon genio del re collocò al suo fianco un altro buon genio che lo amava, celato sotto forme di donna, e il re vide quella donna e l'amb...

«Il re comprese perfettamente il senso arcano di questa parabola.

«L'astuta giovane aveva ottenuto in un'ora più che la principessa d'Eboli dopo molti anni. Lo aveva assalito colla ingenuità dell'amore, col linguaggio dell'innocenza, colla eloquenza del cuore; aveva saputo dare alla sua voce tutte le inflessioni che potevano commuovere l'animo, e formò di sé medesima agli occhi del re la donna misteriosa, che sogniamo nella nostra infanzia, adorna di tutte le qualità che più seducono; la donna che si identifica colla nostra anima, che indarno speriamo di trovare sulla terra, che ci segue fino nel sepolcro, e che forse è il nostro angelo in cielo e la nostra disperazione nell'Inferno.

«Filippo prese Eivra per una mano, la condusse all'alceva e le disse: «Accolta o donna. Nell'entrare qua dentro, il re dimentica lo scettro e la corona: è un amante per la donna che adora. Una volta uscito di qua, egli torna ad essere il re, il re severo e senza cuore, il re che governa i propri vassalli dall'altizza del suo trono, e getta indistintamente su di loro, del più sublime al più vile, dalla vacchetta schifosa alla giovane e vaga donzella, la corda del carnefice o la face dell'inquisizione. Per tutto ciò che qui è avvenuto, per tutto ciò che in avvenire potrà esservi di comune fra noi, il tuo silenzio e la tua fedeltà ti sono soli garantiti della vita. Nulla potendo sapere di te, se dovrai venir, né dove vai, se nel il mio angelo di pace, che l'iddo ti ricompenso: se nel il mio demone tentatore, che Dio abbia compassione di me.

Eivra fissò il suo sguardo su Filippo II. Un'aureola di maestà ineffabile gli circondava la fronte, gli occhi suoi limpidi e sereni guardavano la giovane con una calma profonda, bonovola, quasi pietosa.

A quella vista un istante di venerazione s'impadronì per la prima volta dell'anima di Eivra, le si piegarono le ginocchia, e colla fronte bassa e dominato da uno strano presentimento, cadde ai piedi del sovrano.

«Alzati, le disse il re, quello non è il tuo posto; entrando qua dentro

L'avanzata russa intrenabile.

PIETROGRADO 29. I russi occuparono Brody.

I russi alle porte di Brody... BASILEA 29. Si ha da Vienna...

Continua il progresso russo sul fiume Sionovka

PIETROGRADO 29. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale...

Fronte del Caucaso: l'offensiva dell'esercito del Caucaso continua sulla strada di Sivas.

Grandi masse russe lanciate contro Leopoldo di Baviera

Il comunicato tedesco dice: Fronte orientale: Gruppo eserciti del generale Hindenburg.

Gruppo eserciti del principe Leopoldo di Baviera. I russi rinnovarono gli attacchi con forze importanti sei volte dai ieri.

Fronte balcanico. A nord ovest e nord di Videna piccoli combattimenti dinanzi posizioni bulgare.

Fortunate azioni francesi sui vari punti

PARIGI 29. Il comunicato ufficiale di questa notte ora 23, dice: In Argonne, lotta di miai; abbiamo occupato i margini di due escavazioni dopo una lotta a colpi di granate, alla Fille Morte.

Sulla riva destra della Mosa abbiamo fatto qualche progresso ad ovest dell'opera di Talaumont.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

Nei Vosgi, dopo vivo bombardamento, il nemico ha attaccato per due volte le nostre posizioni a sud del Col Saint e Marie.

un apparecchio nemico è stato costretto ad atterrare nelle nostre linee. I due ufficiali che lo manovravano sono stati fatti prigionieri.

Grandi attacchi inglesi sul fronte della Somma.

BASILEA 29. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale a nord della Somma si fuono inglesi si intensificò fino a raggiungere grandi violenze.

A sud della Somma oltre l'attività della artiglieria che continuò vigorosa dalle due parti vi furono solo attacchi con granate da parte di distaccamenti nemici, presso Soyecourt che furono respinti.

Azioni francesi ad est della Mosa contro l'opera di Thiesumert rimasero senza risultato.

La Germania torna agli schiavi. Proteste del mondo civile.

PARIGI 29. - Le proteste presso il governo tedesco, per il tramite della Spagna, circa l'esodo forzato di 25000 abitanti del nord essendo rimaste senza risultato, il governo della repubblica ritiene giunta l'ora di fare appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei paesi neutrali ed all'opinione pubblica di tutte le nazioni.

Tale appello è tanto più necessario, in quanto che il governo tedesco rifiutò sinora di ammettere delegati delle potenze neutrali nei dipartimenti invasi privando così gli abitanti di quella protezione che è assicurata ai prigionieri di guerra della Germania.

Appena conobbe i fatti, il governo prago l'ambasciata di Spagna a Berlino di protestare contro tale modo di procedere. Mai una protesta fu tanto fondata. I fatti sono nettamente accertati e la loro essenza è riconosciuta dal governo tedesco.

Il diritto sul quale la protesta è basata è non meno certo; nessuna disposizione della convenzione dell'Aja autorizza un tale trasporto di borghesi, per un lavoro forzato.

Né le leggi dell'umanità, né le esigenze della pubblica coscienza, né gli usi delle nazioni civili sono compatibili con un tale reclutamento di lavoratori.

Il governo tedesco stesso riconosceva che un belligerante non ha il diritto di costringere borghesi nemici al lavoro, quando il 22 marzo 1916 domandava al governo francese di dare ordini ai comandanti dei campi di internamento circa l'impiego forzato degli internati in lavori.

Questo lavoro forzato, non giustificato da alcun precedente, è un vero ritorno alla schiavitù, ciò che la Germania promise di non fare rispetto alle popolazioni africane.

(Art. sesto dell'atto generale della conferenza africana di Berlino del 1885), essa lo ha fatto rispetto agli abitanti di Lilia. Infine queste misure sono in contraddizione evidente con l'Art. 48 del regolamento annesso alla convenzione dell'Aja del 1907.

La Germania ha tentato di giustificare le sue misure, presentandole come una risposta all'attività delle artiglierie tedesche; ma una tale giustificazione è inammissibile, perché le misure navali degli alleati sono atti regolari di guerra.

(Stef.)

(Stef.)

(Stef.)

(Stef.)

(Stef.)

(Stef.)

(Stef.)

Crociata Cittadina Solenne funzione funebre.

Autorità e cittadinanza praga, per l'anima del Re Buono

La solenne Messa funebre in suffragio di Re Umberto nel Duomo era fissata per le ore 8 di oggi. Piccoli manifesti a striscie l'annunciarono già da ieri, invitando la cittadinanza a prender parte alla pia funzione paralizzando concordi autorità e cittadini, fervida preghiera per l'anima del Re Buono.

Alle 7,15, il tempio cominciò ad affollarsi. L'invito, non era rimasto inascoltato.

Sono vecchi, sono mamme che reggono per mano i loro bambini vestiti a festa; sono operai, sono soldati, che affluiscono nel vasto sacro Tempio; e tutti si raccolgono silenziosi e commossi sotto le austerità navate. La rossa bandiera è tale che solo a stento possono entrare ancora pochi altri.

Due sono gli ingressi stabiliti per il pubblico: da piazza Vittorio Emanuele e da via della posta; quello verso i portici è lasciato libero per le sole autorità.

Da questo fin sotto la gradinata che adduce al presbitero, si è formato un corridoio allineando ai due lati gli ingenuocitati. Dietro di essi, la moltitudine s'asiepa.

Di qui passano le personalità militari e le autorità cittadine intervenute.

In fondo alle due file di ingenuocitati, verso l'altare maggiore ve n'è una terza che con le due prime chiude lo spazio lasciato al pubblico: spazio troppo piccolo per l'imponenza della folla raccolta.

Oltre la gradinata sulla piattaforma del Presbitero e nel mezzo di fronte all'altare piante verdi, d'un verde carlo-tonato cogli apparati fucili neri che lisciano dovunque il tempio.

Sotto ad una stemma sabauda, si legge la seguente epigrafe, in lettere argentee su manto nero:

UMBERTO I Per l'opera di bontà e di giustizia che compì in vita Signore Pioleco e Giusto riscuotelo nelle vostre braccia dategli il premio Eterno.

MARGHERITA DI SAVOIA

Parole semplicissime, dettate nei giorni stessi del lutto dalla Dolente Regina Margherita; parole semplicissime che si trovano scolpite nel cuore di tutte le donne d'Italia.

Il tempo è tutto parato a nero: lunghi drappi fideisti nei bordi da fiore d'argento, scendono dalle navate, coprono le colonne, coprono gli altari, velano le lampade, che riflettono luci pallide, smorte...

Anche sui portoni d'ingresso neri drappi interstano ogni filo di luce. Sul presbitero, a destra, è disposta una fila di poltrone per le autorità.

Sono le 7,45. La folla attende silenziosa, commossa. Coloro che stipano ormai il tempio, si restringono ancora per lasciar posto alla teoria continua dei nuovi venuti.

Ecco: Dal fondo avanzano compiute personalità militari ed autorità; tutti si alzano in punta di piedi e si protendono per osservare. Un fronte di commozione, subito represso passa tra la folla...

Alle 8, il tempio offre uno spettacolo maestoso: non il più piccolo spazio libero, grappoli umani s'addossano alle colonne, ai confessionali; e poi i trionfi s'aggrano i grandi degli altari dai banchi anche più accenti: è tutta una marcia poliforme che si protende silenziosa e intensa, come attratta da una misteriosa unica forza verso il presbitero, ove s'appuntano tutti gli sguardi.

E ancora nuove ondate di popolo si avanzano dalla via che circonda il Tempio e vengono a urtare contro le porte ormai impenetrabili.

L'unico spazio libero è il corridoio che mette capo al portone verso i portici, e dal quale continuano ad entrare personalità politiche e militari.

Una luce bianca viene dal portone aperto, rischiarato alle autorità: un raggio che s'allarga, s'affonda sulla folla, con mirabile effetto: sul presbitero, ove più spessi s'erogano gli apparecchi e più numerose ardono le fiaccolate volate, non giunge che un tenue pallore, rendendo meraviglioso, il gioco d'ombre che accresce l'austerità del sacro luogo.

La folla segue con lo sguardo la autorità che passano, le accompagna al posto loro assegnato, con bisbiglii e con fischii di profondo spontaneo omaggio. Passano le miste onte, estere, i generali, il clero. A tutti fanno scorta d'onore carabinieri e i giovani esploratori battoliti, le file dei quali si aprono singolarmente sul Presbitero. Alla funzione è presente anche l'arcivescovo austriaco monse Bartolomeo

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale, oltre a varare l'ordinanza di disciplina amministrativa, è occupata con serena e interessata, della questione relativa all'istituendo spazio comunale di verdura. La Giunta ha deliberato l'istituendo spazio comunale di verdura. La Giunta ha deliberato l'istituendo spazio comunale di verdura.

Ottenuto così l'indispensabile appoggio dell'on. Amministrazione municipale, è di molto appianata la via alla Commissione la quale non dubitiamo, farà del suo meglio per mettere in esecuzione al più presto il progetto che varrà a porre un freno all'insostenibile e ingiustificato rialzo nei prezzi degli ortaggi e tornerà grande sollievo specie alle classi meno abbienti di cittadini.

Per solennizzare il primo giubileo della Società operaia generale

La direzione della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine, nella fausta ricorrenza del 50° anniversario di fondazione della Società ed in conformità al deliberato del Consiglio rappresentativo, ha prese le seguenti deliberazioni:

1. Di erogare L. 500 in beneficenza così distribuite: L. 300 a Soci benemeriti e L. 200 al locale Comitato di Assistenza Civile.

2. Di deliberare di affidare allo stabilimento artistico Johnson di Milano la coniazione della medaglia commemorativa del cinquantenario, come da tipo stabilito.

3. Di che di tali medaglie siano coniate degli esemplari in oro, destinati rispettivamente al Gran Uff. Comm. Marco Volpe benemerito Presidente Onorario del Sudalizio ed al Soc. fondatore, unico superstito, Antonio Fanna.

4. Di deliberare inoltre che di dette medaglie vengano coniate 11 esemplari in argento destinati ai Soci benemeriti inorittisi nell'anno 1880 nelle persone dei signori: Bontempo Luigi, Colocetti Girolamo, Cremonesi Giacomo, Danietti Luigi, Giberti Gio. Battista, Leonarduzzi Alessandro, Mauri Giuseppe, Michelutti Gio. Battista, Mar Antonio, Peressoni Giuseppe, e Scilipi Luigi.

5. Che venga offerto a titolo di beneficenza un esemplare d'argento anoba agli ex Presidenti della Società che tennero la Presidenza di Sudalizio per un periodo di almeno un triennio; cioè al sigg. Rizzuto cav. Leonardo, Tonini Angelo, Sella Giuseppe, Scubli Pietro e Fontana Luigi.

6. Che venga coniato un congruo numero di esemplari in bronzo, destinati come ricordo al Consiglio in carica ed alle principali Rappresentanze.

7. Che nella data anniversaria venga pubblicato un manifesto al quale sia allegato il programma di lavoro per il triennio, e dal relativo diploma di benemerito, per quanto il momento attuale lo concede, rimesa una modesta ma degna cerimonia del fausto avvenimento.

Un principio d'incendio all'Ufficio Collocamento

Negli ex locali della Congregazione di Carità sotto la Loggia S. Giovanni presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana ora sede l'Ufficio comunale di Collocamento.

Stamane all'alba la signora Spazzotti che abita di fronte alla parte posteriore dell'edificio notò che dalle finestre del primo piano usciva del fumo. Contemporaneamente una donna che è incaricata della pulizia degli uffici salta al primo piano a sinistra, ed entrata in un piccolo andito notò che ardeva una cassetta ove sono contenute le spazzature e le carte iscrivibili.

La donna corse tutto ad avvertire l'Ufficio di vigilanza e prontamente scese sul luogo il vigile urbano Zanin col collega Collovig. Mentre si gettavano acqua sulla cassetta che ardeva, il rifugio Zanini si accorse che l'intonaco del soffitto presentava una sporgenza col bastone ammesso l'intonaco e costato che s'ardeva anche la travi.

Allora fu mandato un ragazzo a chiamare i pompieri militari del deposito di Piazza XX Settembre. Però con avendo avuto l'incarico i pompieri essi erano scesi in Castello ove il vigile rurale Franzolin li assicurò che qui non vi era bisogno dell'opera loro.

Sessero allora a con l'ottimo si è sviluppato il fumo in brev lo scintillio.

I danni sono lievi e le cause del principio di incendio non sono note, fortunatamente il pronto allarme evitò maggiori danni.

La Camera di Commercio di Udine ha ricevuto dal Presidente del Consiglio dei Ministri ora rappresentati dal vice presidente rag. Girolamo Muzzanti dal segretario cav. uff. V. Fontani e dal cav. Ugo Zilli.

La morte di Bares

Alle 23 del 20 luglio p. p. nel polmonario di Bares è morto, per tubercolosi polmonare, Gio. Bares, uno degli autori dell'annullamento del fascismo. Questa, come sempre, risponderà certo al patriottico e umanitario appello.

aperte per un largo giro nelle stesse circostanze e lateralmente alle aeree, ove forma della pazzanghero con disappunto dei presenti.

Si conobbe che con tali fontane formate di acqua calda riscalda e vuole qua, qua male intenzionato potrebbe approfittare per inquinare l'acqua e nuocere alla salute pubblica.

Specie per quest'ultima ragione il progetto di costruzione di un canale di acqua calda per l'uso civile.

La acquedotto di Poggiana, che serve la città di Gorizia, è un completo monumento di arte e di scienza. Con l'istituendo spazio comunale di verdura, la Presidenza del com. di Gorizia, Donatelli Rabini, venne decisa l'istituendo spazio comunale di verdura.

Dopo qu'una altra comunicazione della Presidenza, venne nominato il personale di sorveglianza e manutenzione dell'acquedotto, in conformità al regolamento organico; venne pure approvato il progetto di bilancio per il p. v. esercizio e provveduto alla liquidazione di speche.

La visita

Avanti... Avanti! Ben lo riconosco L'ineffabile accordo che gralude Il tuo furore nell'anima mia; Sei tu, lo so, sei tu melanconia! Dei solitari amici, Degli estranei dal dolor sorriso, Apparisci cost... come appare una stella, Non chiamata o voluta; ma gradita. Vieni, che già la luna ti margonia Il sentiero tra il verde corno e folto, E più ti sbianca il volto, Bianco già tanto quanto bianca perla.

In tempo assai remoto ti conobbi: Veniva a me dal vespero adombrato, Quando, trasumanato, L'anima assurgendo agli infiniti regni, Suprema velle in puri sogni tocca Le coglie, forse, del destino i segni, Meco indugiando allora, Di sublimi danti mi raccontavi, Chiuso nel fondo ad una piccoletta Anima oscura, timida negletta. E narravo... narravo...

Così accenti soavi Di geniale poesia, Di bionda nostalgia, Grato profumo di appassite rose Con la roscia.

Ora, non più così, che sei mutata O meo nobile fata! Il tuo sidereo volto mi apparisce Chiuso in dolor profondo. In narra, ancora narra, Ma nella voce hai pianto; In narra, un ora narra, Ma nella voce hai sdegno; Narra, i fannulloni e le visioni atroci De sangue e di terrori Te passano negli occhi. Or, pur se oggi, in, ecco lo imperioso Come fatale, è massa dirupata, Dove i figli d'Italia, Das barbari strazianti, Lascian bran di arno. Ecco, i verdi pianori Conian in uno sforzo Di brutali furori. Ecco, senza i mentii Derostano i portenti. E co... le spoglie inerti, Ecco... le spoglie inerti...

Due bei posti squarati A dalla membrata infranta... Che odor di gigli e orsanti stanchi! Noemi Del Pappo-Moro

Vallivoli nemici sopra Bari e Otranto

ROMA 28. - Ieri valivoli nemici hanno gettato bombe su Bari, Mola di Bari Molfetta e Otranto. A Bari due soli feriti, a Molfetta cinque morti e trenta feriti, a Otranto nessuna danno né alle persone né al materiale. A Mola di Bari feriti danni ai fabbricati. Nonostante che i vallivoli volassero altissimi, furono raggiunti e colpiti dal tiro delle nostre batterie. (Stef.)

Il proscalo "Re d'Italia" contro un sommergibile

ROMA 28. - Il mattino del 29 corrente, dopo le 2, il proscalo Re d'Italia del Loyl Sabauda, diretto oltre Oceano, scatenò un combattimento contro un sommergibile nemico, facendo uso del suo armamento difensivo e riuscendo dopo brillante azione a evenerlo l'inevitabile e proseguire liberamente per la sua rotta. (Stef.)

Assistenza scolastica

ai figli dei militari. Il R. Provveditore agli studi...

Alle nobili parole del Ministro, il R. Provveditore ha seguito...

- 1. Concetto dell'assistenza scolastica. 2. L'assistenza scolastica...

Già permesso, il R. Provveditore dichiara rispetto alle scuole...

Consiglio scolastico

Commemorazione di Cesare Battisti

L'altro giorno seguì l'adunanza del Consiglio provinciale scolastico...

Trasferimenti

Si deliberano i seguenti trasferimenti con decorrenza 1° ottobre...

Si delibera l'istituzione delle seguenti scuole a decorrere dal 1° ottobre 1916.

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria. In morte di A. Pennato, A. Colutta...

Cronaca giudiziaria

In Tribunale

Un altro processo Calderari. Il furto di 510 lire alla Banca d'Italia.

Per il permesso di soggiorno.

Il Sindaco di Udine in seguito ad ordinanza della superiore autorità...

Camera di Commercio

L'ufficio Tecnico Regionale Benvenuto Totolo di Padova ha comunicato...

Strozza il neonato e ne getta il cadavere nel Ledra

L'altro ieri mattina, alle 6.30 (una sbalzano già fatti) commo il macchinista...

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria. Somma precedente 21343.22. In morte di Maria Pittotti...

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria. Somma preced. L. 6764 15. In morte di Maria Pittotti...

legame che dimostrò il cassetto essere stato forzato ad altri.

Il rappresentante del P. M. cav. Piatto Pacciarini di Udine, pronunciò una severa requisitoria...

Parlarono quindi i difensori avv. Mossa per Calderari, sostenendo con molta abilità...

Il Tribunale pronunciò sentenza con cui il Calderari fu condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione...

Il Tribunale pronunciò sentenza con cui il Calderari fu condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione...

Assoluzione

Pure ieri si svolse davanti allo stesso Tribunale il processo in confronto di Comuzzi Antonio fu Giuseppe...

Dopo l'esame d'alcuni testi fra cui il delegato dott. Adolfo Ferrari e la ragazza minorena...

Il difensore avv. Vittorio Turco con una lucida ed abilearringa, sostenne che la causa del convegno in casa degli imputati era il ballo...

Opera teatrale

TEATRO SOCIALE

Sette Uisce

Oggi programma attraentissimo che comprende il dramma passionale e di bellissimo intreccio...

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi l'attesa film della Casa Ambrosio di Torino «La collina della felicità», alla quale conferiscono...

Una lotta per la vita.

Non bisogna intendersi con queste parole eccitanti lo sforzo necessario per creare un posto nel mondo e superarlo...

Capo officina

Collegio Dante Alighieri

Il 1° Agosto p. apri Scuola di ripetizione Interni, Semi Interni, Esterni...

Malati di fegato

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regala le funzioni digestive.

Bando

La Vendita di Pubblici Immobili è sottoscritta in base al Decreto del R. Tribunale di Udine in data 10 Luglio 1916.

annuncia che alle ore 10 sull'uscio del giorno 2 agosto 1916 nel locale magazzino di proprietà Vucetich...

Lo Quintali 102 di Estratto di Castagno, partendo dal prezzo base di L. 77.88 al quintale.

Lo Quintali 408 di Estratto di Castagno, partendo dal prezzo di base di L. 78.72 al quintale.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta G. MASON Casa fondata nel 1867 UDINE - Piazza Mercatenuova - UDINE

Mode - Mercerie - Cravatte Profumeria

10

TRATTORIA AL COMMERCIO

(ex Cattolica) con alloggio

Via Belloni - Piazza Vitt. Em. UDINE

boccali rinfacci a nuove Ottima cucina pronta a tutte le ore

Trattamento familiare Vini fini - Bottiglie - Champagne

Birra Pilsen raccomandata al Sigg. Militari

Prezzi convenienti

Profumeria Petrozzi

VASCHE da BAGNO in tela gommata

Fondo cent. 60 70 80 Lire 30 35 40

Costumi a maglia

DA CHIUSI VIA CAVOUR

Articoli per Fotografia

presso lo Stabilimento Fotografico

LUIGI PIGNAT

UDINE - Via Ruscocco, dietro la Posta Centrale - UDINE

PREZZI DI LISTINO

MALI DI CUORE

CORDICURA OTT. CANDELA di fama mondiale - Alghini di guarigioni - in tutte le Farmacie. Opuscoli gratis.

INSELYNI & C. MILANO, Via Venetia, 50

Affittasi

parte del magazzino tessuti Della Marchia e D'Orlando in Via Gioiardi...

Cercasi

da persona distinta, piccolo appartamento ammobiliato, 4-5 ambienti...

Preservativi

Originali, Inglesi, Campione contro infezione L. 0.20. Chiedere Catalogo illustrato...

BLONDRAGIA (Sole) di qualunque forma, ma, guarnito rapidamente...

Prof. Augusto Murri, Consulente Prof. Giovanni Vitelli, Direttore

Gabinetto per RAGGIO

Trattamento MERLIZZI col 60%

Orologeria

Orefoleria

Gioielleria

ARGENTERIA specialità articoli per RENTRATI

ALEARDO RONZONI

UDINE - VIA DELLE ERBE - UDINE

Prezzi convenientissimi.

Premiata Sartoria

Civile e Militare

ALLA CITTA' DI PARIGI

Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali

Abbigliamenti completi - Impermeabili

MARTINI & VISENTIN

Udine - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Del Pup Domenico e F.lli

Successori alla Ditta G. B. GANTARUTTI

Piazza Mercatenuova UDINE Piazza Mercatenuova

Olio Oliva extrafino

MERLUZZO L. 200 al q.le (fuori gratis)

Sardine Lida L. 125 »

» Durand » 40 alla cassa

» Antipasto Liguria » 60 »

» Sapone Resinato » 80 »

» » » 100 al q.le

» » » 25 alla cassa

» » » 35 »

» » » 15 »

» » » 5 » dozzina

» » » 50 » cassa da 27 bott.

» » » 25 per 100 dozzina

» » » 60 al Kg.

» » » 3.80 »

» » » 3.85 »

» » » 4.20 »

» » » 4.25 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

» » » 4.20 »

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, ornata di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali e disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete ogni inserzione all'ufficio centrale d'annunci A. Manzoni & C.  
 UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Africa 14 Bari 25  
 BERGAMO, Via S. Maria 20 - LEGNA, Via Oleggio 10 - BRESCIA, Via Europa (Palazzo Grandi) - BRESCIA, Via  
 Garibaldi - FIRENZE, Piazza S. A. Novella 10 - GENOVA, Piazza Principe Amedeo - LIVORNO, Via  
 MILANO, Via S. Paolo II - MODENA, Via S. Pietro 21 - PADOVA, Corso IV Novembre 4 - PISA, Lungotevere Galvani  
 ROMA, Via S. Pietro 61 - VARESE, Via Valerio, Palazzo 6 - PERUGIA, Via Parlamento 14 - LONDRA.

## Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato nel corpo 7: IV pagini divisi in 10 colonne L. 1.000  
 III pagina L. 1.500.  
 Nel corpo del girante L. 3 (la linea conta).



SOLO L' ISCHIROGENO

# ISCHIROGENO

OSSEO - RIGENERATORE DELLE FORZE      FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-LOCA-STRECHINA

**DI FAMA MONDIALE      DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
 IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
 NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE  
 SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri, della malaria e in tutte le insufficienze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia campione, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 116, palazzo proprio. Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI. Impiantato Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILOPSI - ELICOTERPINA-PROTEINA - scodisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratuito.

HA OTTENUTO LA PIÙ  
 ALTA ONORIFICENZA  
**GRAND PRIX**  
 — ALL' ESPOSIZIONE  
 INTERNAZIONALE DI  
 TORINO 1911.





Magazzini Calzature

# CANDIDO BRUNI

UDINE  
Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglese - Francese e Americane





Specialità Busti      Modelli recentissimi

# L'AVETE PROVATO L'APERITIVO 'FERROL'?

MAZZOLENI

Al Seltz riesce una bibita IGIENICA e DELIZIOSA

Brescia - Telef. 230

**LA PIÙ GRANDE & BENEFICA SOCIETÀ AGRICOLA**  
 NON PIÙ CONCIMI CHIMICI Prodigioso Prodotto Fosforato NITROFOSFATO

Chiedete alla Società Concessionaria  
 MILANO - VIA S. PIETRO 13 - TELEF. 230

**DIGESTIONE PERFETTA**  
 TINTURA ACQUOSA ASSENZIO  
 MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco  
**TE SECOLI DI SUCCESSO**  
 Apertivo e digestivo senza rivale, prescelto solo e con Dittor, Vermont, Americano. Si confeziona in fiaschi da gr. 25 e 50 e si spedisce in scatola da 6 fiaschi verso assegno di L. 4,00 L. 7,50 e la bottiglia da 1/2 litro a L. 6 e 20, più spese di posta e imballe. Per ordinazioni maggiori presso un rivenditore. Segrete il vero «Amaro Mantovani» la bottiglia brevettata e col marchio di fabbrica. Atenti alle contraffazioni. Trovate da tutti i farmacisti e liquoristi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni & C.

**ACQUA SALSA - JODICA  
 DI SALES**

Prep. della S. A. Terme di Sales

Med. Ferro Esposizione d'Igiene di Napoli 1900.  
 Speciali certificati medici.  
 È la più ricca di Jodio delle acque minerali.  
 L'acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.  
 L'acqua di Sales è in tutte le farmacie.  
**A. Manzoni & C.**  
 Concessionari esclusivi  
 MILANO - ROMA - GENOVA

## I russi sfondarono tutto il fronte nemico.



### Nuovi attacchi al Monte Cimone prontamente respinti dai nostri. Continuano i propositi di distruzione.

Comando Supremo 29 luglio 1916. Bollettino 431.

In valle Astico, la notte sul 28, il nemico rinnovò il tentativo di sorprendere la nostra occupazione sul M. Cimone; fu prontamente respinto.

Nella giornata di ieri, attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati della conca di Astico e contro la linea Spera-Strigno, in valle Sugana, qualche incendio.

In valle Travignolo, non ostante il maltempo, le nostre truppe compirono nuovi progressi sulle pendici del Colbricon, verso la vallata di Ceremana, respingendo due controattacchi dell'avversario.

Sull'Isonzo, duelli di artiglierie: quella nemica lanciò alcune granate sugli abitati ad Ovest di Gorizia.

Sul Carso, una nostra squadriglia di aerei bombardò accampamenti e parchi nella zona di Oppenheimella. Ventiquattro aerei intervenuti nell'azione furono assai o tutti; uno di essi precipitò al suolo, incendiandosi.

E' segnalato l'uso sempre più esteso di proiettili esplodenti da parte del nemico.

Generale CADORNA

### L'anniversario doloroso

MONZA, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e le case private sono adornate a mezz'asta. L'associazione monarchica pubblicò un manifesto rievocante il triste avvenimento. Alle ore 9, nella cappella espositiva celebrò una messa da requie Monsignor Bigami. Alle ore 10, vi fu la cerimonia della apposizione nella cripta della cappella espositiva di una corona di fiori (donata dall'associazione monarchica) alla presenza delle autorità politiche e militari. Un gruppo di signore inviò un'altra corona; ed altre le famiglie Gabbiati e Mapezzi. In Duomo si celebrò un ufficio funebre in suffragio del Re Buono per cura delle signore monzesi.

Stasera vi sarà l'illuminazione dell'arco d'alabastro e la cappa espositiva. (Stef.)

### La messa per Re Umberto al Pantheon.

ROMA, 29. Per l'anniversario della morte di Re Umberto si celebrò al Pantheon una messa funebre a cui assistettero la Regina Madre, il Duca di Genova e il Duca d'Orpote. La Regina e il Duca di Genova furono ricevuti dal Ministro Ruffini, dal prefetto, da rappresentanza di comizi e dei veterani. Terminata la messa monsignor Beccaria dette l'assoluzione

al popolo. La Regina, il Duca di Genova e il Duca d'Orpote visitarono quindi la tomba di Re Vittorio, poscia quella di Re Umberto su cui deposero una grande corona con nastro nero portante la scritta « Vittorio Elena ».

Molte altre corone furono deposte sulla tomba.

Durante la celebrazione della messa giunse al Pantheon una rappresentanza di ufficiali feriti e convalescenti curati all'ospedale Regina Madre, che deposero una splendida corona a nome dei colleghi. Alle ore 730 la Regina e i Principi lasciarono il Pantheon rispettosamente salutati da molte persone radunate in piazza. (Stef.)

### L'ora della Rumenia

ZURIGO, 29. Secondo un discorso di Bukarest ai giornali, il presidente del Consiglio Britannico telegrafò ai presidenti della Camera e del Senato di ritornare a Bukarest. A casa del presidente del consiglio si tenne un consiglio di ministri cui si trattò della situazione estera della Rumenia. (Stef.)

### La Camera aggiornata

PARIGI, 29. La Camera prorogò la sessione e si aggiornò al 12 settembre. (Stef.)

### La portata dei successi inglesi.

PARIGI, 29. Sul fronte inglese della Somme un aspro combattimento che si svolgeva da ieri ha permesso agli alleati di terminare di sloggiare il distaccamento Branderburghese che si teneva ancora attaccato al bosco di Delville. Due contrattacchi tedeschi per riprendere piede all'importante posizione si sono infranti contro l'abituale resistenza delle truppe britanniche. Simultaneamente i nostri alleati hanno realizzato nuovi progressi nel villaggio di Longueval che occupano ora interamente e nei dintorni di Pozieres.

Circa il settore francese della Somme i nostri comunicati sono muti ma è nondimeno un fatto interessante che il nemico abbia ritenuto necessario il inviare una forte ricognizione nella regione di Chaulnes.

Dinanzi a Verdun l'attacco che l'avversario prepara contro le nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento prima di aver potuto raggiungere le nostre linee.

Abbiamo inoltre guadagnato alquanto terreno nella regione. Su tutto il fronte all'infuori della diversione nemica del resto respinta nei Vosgi non vi è stato fuoco di artiglieria. (Stef.)

### Dirigibili tedeschi

bombardano le coste inglesi

LONDRA, 28. Un comunicato del Feldmaresciallo comandante le forze del Reggimento dice: Dirigibili tedeschi effettuarono stamane un raid sulla costa orientale. Il numero degli apparecchi aerei che vi presero parte non fu ancora stabilito. Si annuncia che essi passarono sopra la costa di Yorkshire e solo inshire. Furono lanciate bombe, ma mancano finora particolari. (Stef.)

Gli inglesi conquistano nuove forti posizioni.

LONDRA, 28. Il comunicato del generale Haig dice: Le nostre truppe continuano il loro successo di ieri. Si impadronirono delle forti ultime posizioni tedesche a Longueval e fecero numerosi prigionieri. La lotta corpa a corpo continuò in vicinanza di Pozieres durante tutta la giornata.

Sul rimanente fronte di battaglia vi fu una considerevole attività delle artiglierie da una parte e dall'altra.

Una nostra pattuglia aerea distrusse ieri due aeroplani tedeschi in vicinanza di Bapaume. (Stef.)

### Situazione immutata

LONDRA, 29 (Uffiziale). La situazione in Mesopotamia è rimasta immutata dopo l'ultimo comunicato del generale Lake. Il nemico tirò su due cannoniere da le due rive dell'Eufrate nei dintorni di Kblir. Le cannoniere ripresero infliggendo forti perdite al nemico. Le nostre perdite sono un ufficiale di marina e cinque uomini feriti. (Stef.)

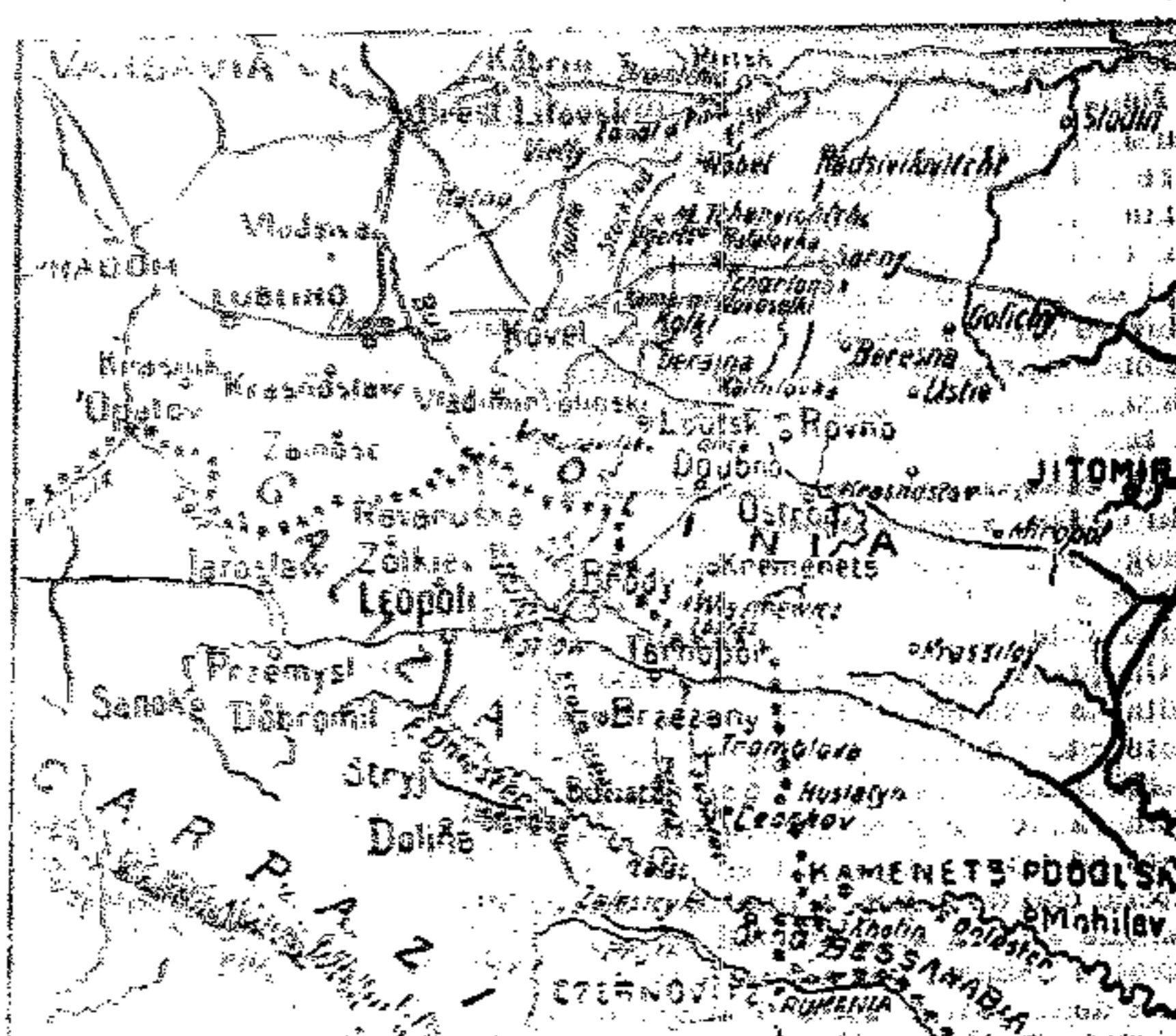
### Le truppe serbe

continuano ad avanzare.

SALONICCO, 29. Le truppe serbe impegnarono lotta coi bulgari in territorio greco a qualche miglio a nord di Vodena, presso i villaggi di Sbarska. Dopo breve combattimento i bulgari furono respinti dalle loro posizioni, che furono occupate dai serbi. (Stef.)

### L'avanzata russa infrenabile.

PIETROGRADO 29. I russi occuparono Brody, (Stef.)



### Gli austro-tedeschi sbaragliati ripiegano in gran fretta abbandonando ai russi 10000 prigionieri fra cui 2 generali e 2 colonnelli.

PIETROGRADO, 29. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: in direzione ovest di Louk i nostri elementi prendendo l'offensiva sfondarono tutto il fronte nemico e dopo aver sopraffatto l'avversario continuano ad avanzare.

La nostra cavalleria insegue il nemico in rotta.

In questa regione abbiamo preso 46 cannoni, tre di cui sei mortai, e sei mitragliatrici, ed abbiamo fatto prigionieri 30 ufficiali compresi due generali e due comandanti di reggimento, ed oltre nove mila soldati.

Nella valle dei fiumi Slonowka e Boldourevka le nostre truppe hanno sloggiato l'avversario su tutta la linea, e lo hanno inseguito in direzione di Brody ove si potevano udire esplosioni, vedere incendi ed osservare la ritirata ininterrotta delle colonne del treno.

Oggi alle sei e 30 abbiamo occupato Brody.

Il numero dei prigionieri e di altri trofei non è ancora stabilito. (Stef.)

### Anche la Germania si macchia del sangue dei prigionieri!

ZURIGO, 29. Si ha da Berlino: una nota ufficiale che dice: Il Tribunale di guerra di Bruges condanna a morte il 25 il capitano Charles Fryatt del piroscafo inglese «Bruxelles» perché tentò d'investire un sottomarino tedesco. Il fatto risale al 28 marzo 1915. Il capitano Fryatt comandava allora un piroscafo che, attaccato da un sottomarino presso il largo della Mosa, riuscì a sfuggirgli ed ebbe perciò le lodi dall'ammiraglio e fu anche eletto alla Camera dei comuni. Recentemente, i tedeschi catturarono il «Bruxelles», ricordarono il fatto e il capitano Fryatt venne fucilato giovedì. (Stef.)

### La versione inglese.

LONDRA, 29. Il capitano Fryatt, comandante il vapore «Bruxelles» catturato il 23 da cacciatorpediniere tedeschi e condotto a Zeebrugge, fu giudicato a Bruges dal consiglio di guerra tedesco, condannato a morte e fucilato ieri per aver tentato di speronare un sottomarino tedesco che il 26 marzo aveva già ordinato di arrestarsi. La tesi sostenuta dai tedeschi è che lo scavi mercantili debbano astenersi da ogni atto a detrimento di una nave da guerra. (Stef.)

